

CONTRIBUTO AIRI SU FUTURO FP10- SINTESI

Il presente documento è la sintesi del contributo AIRI sul futuro Programma Quadro (FP 10), risultato delle attività svolte nel 2024 dal Gruppo di lavoro Ricerca europea e funding. Il documento complessivo è scaricabile dal sito Airi, insieme a questo testo ed alla sintesi in lingua inglese, all'indirizzo <https://www.airi.it/posizionamento-airi-sul-futuro-programma-quadro-fp10/>

Airi - Associazione Italiana per la Ricerca Industriale, gennaio 2025

INTRODUZIONE

Importanti riflessioni sono in corso in EU sul tema R&I in preparazione del prossimo Programma Quadro (FP10). AIRI intende contribuire al dibattito in quanto attore dell'ecosistema della Ricerca ed innovazione da più di 50 anni. Il nostro contributo si suddivide in una prima parte afferente alla Strategia, una seconda sull' Implementazione ed una terza su tematiche/contenuti. Di seguito una breve sintesi di un più dettagliata analisi con suggerimenti fattuali di miglioramento.

STRATEGIA

La ricerca di base ed applicata, essenziale per salvaguardare le capacità strategiche e tecniche europee, è un motore per la crescita economica e dei lavori di alta qualità in Europa fornendo un importante contributo alla bilancia commerciale. La ricerca garantisce l'autonomia strategica dell'Europa in termini di tecnologie e know-how con ricadute trasversali e sulla società nel suo insieme e quindi, alla luce della crescente concorrenza da paesi extra EU, **la ricerca deve avere una portata paneuropea ed essere supportata con adeguati strumenti e finanziamenti.** FP10 sarà il **"luogo" per sincronizzare le agende tecnologiche EU tra i settori e nei singoli settori** ed in senso più ampio il riferimento per l'economia e la società europea, al fine di rafforzare la base industriale sovrana in Europa.

La futura **Strategia EU dovrà dunque, di necessità, operare delle scelte importanti sui contenuti e dotarsi di strumenti di attuazione adeguati e competitivi con quelli disponibili nel resto del mondo,** per affrontare la doppia transizione verde e digitale, per creare un sistema che sia in grado di competere unitariamente con le altre regioni andando oltre la governance della concorrenza interna alla EU.

Infatti, **la ricerca EU in ogni settore subisce la forte concorrenza di iniziative di ricerca fortemente supportate da aiuti di stato stranieri:** Stati Uniti e Cina si sono dotati di grandi programmi di finanziamento pubblici per finanziare R&I ad elevati TRL e grandi infrastrutture di ricerca per prove e sviluppi ad alto TRL. **Senza un forte sostegno pubblico i ricercatori EU non riescono a competere in modo efficace in particolare nella fase di transizione -essenza dell'innovazione- da ricerca a introduzione del risultato della ricerca in un nuovo prodotto, idea o processo** come riportano il rapporto Draghi e il gruppo di lavoro Heitor.

L'innovazione intesa come la transizione tra risultato scientifico e tecnologico verso un prodotto complesso produce un effetto incrementale di ricaduta economica ed il miglioramento delle economie locali delle regioni in cui si sviluppa, migliorando le condizioni economiche e la resilienza strategica dell'EU. **L'innovazione sarà un fattore chiave per l'autonomia strategica dell'Europa, la**

leadership tecnologica internazionale e la sua forza competitiva. Nessuna catena del valore dei settori europei può affrontare da sola la transizione energetica, quella digitale e la competitività globale in un quadro instabile, senza un forte sostegno pubblico. Tutti gli attori europei necessitano di un supporto continuo e di una maggiore regolarità ed incidenza dei finanziamenti: **i centri di ricerca e le università fonte di nuove ed originali idee, le PMI e le start up che maturano le tecnologie abilitanti, le industrie più grandi che sole possono realizzare progetti complessi ed ambiziosi.**

IMPLEMENTAZIONE

Il futuro FP 10 dovrà **fornire alle catene del valore settoriali un insieme di strumenti attuativi semplici, adatti allo scopo, privi di sovrapposizioni ma complementari, personalizzabili alla diversa complessità dei settori per tipo di risultati, tempistiche di maturazione, dimensioni e costi, regolamentazioni.**

In linea di principio sarà necessario **mantenere i tre strumenti attuativi principali di Horizon Europe -ricerche collaborative, partnership, missioni-** introducendo correttivi volti ad **implementare un ambiente operativo che promuova le sinergie e le collaborazioni tra loro:**

- **Un budget di 200 B€ commisurato alle ambizioni dell'EU** che sostenga la leadership strategica europea in un contesto internazionale instabile;
- **Attenzione continua all'eccellenza in R&I per argomenti fondamentali** mediante l'uso di strumenti attuativi adatti alle diverse esigenze, anche prendendo spunto dalle migliori esperienze internazionali;
- **Definizione strategica coerente con strumenti di foresight, attenzione e integrazione in FP 10 all'intero spettro TRL** con i contributi di università, centri di ricerca e industria (incluse le PMI) per attuare la sovranità europea;
- **Strumenti EU che facilitino la sinergia di progetti finanziati da diversi Programmi** inclusi gli "Aiuti di Stato" coordinati con una regia complessiva che ottimizzi la partnership e le attività con intensità di finanziamento allineate.
- **Esaustività nell'affrontare tutte le tecnologie necessarie ad un settore per restare competitivo, evitando di approfondirne solo un sottoinsieme** curando l'interazione dei risultati avanzati con le altre aree già allo stato dell'arte per evitare successivi ed ulteriori studi di integrazione che ritardano l'impatto positivo degli sforzi fatti;
- **Meccanismi di finanziamento di programmi e singoli progetti stabili che promuovano una collaborazione di alta qualità dando flessibilità all'allocazione dei fondi e dei contenuti capaci di adattarsi all'emergere di nuove sfide:** una cooperazione che fornisce risultati utili ai prodotti più complessi deve far fronte alle inevitabili incertezze di una ricerca;
- **Procedure amministrative snelle** che consentano un agevole coinvolgimento e collaborazione tra partner di qualunque dimensione **tutelando i diritti di proprietà intellettuale dei partner;**
- **Trasformazione dell'EIC in una Agenzia che supporti le azioni di trasferimento tecnologico** verso lo scale up e go to market sul tipo dell'ARPA in USA;
- **Implementazione di soluzioni operative efficaci per lo sviluppo delle tecnologie duali;**
- **Revisione dei processi di valutazione, delle scale e criteri di valutazione e di scelta dei valutatori** in accordo ai migliori approcci ed esperienze internazionale. Questa revisione rappresenta un punto chiave per rendere credibili ed attrattive le opportunità di ricerca ed innovazione, sia EU sia regionali e nazionali

- **Cooperazione con paesi extra EU che condividono le priorità di R&I**, fornendo capacità pertinenti e preziose per impatto ma **curando la reciprocità di accesso alle opportunità**;
- Attenzione alla **formazione continua dei giovani ricercatori** in ogni strumento attuativo creando azioni formative che risolvano le difficoltà del trasferimento tecnologico e permettano di “mettere a terra” il potenziale generato in tangibili innovazioni.

Si auspica che la **EC adotti un approccio di co-creazione** per dare forma a FP 10 e gettare così le basi per il suo successo. La definizione dei Programmi e degli strumenti sarà accompagnata dall’alto perché legata alla Strategia e alle conseguenti decisioni politico/istituzionali e da un processo dal basso che consideri l’impatto dei risultati delle attività di ricerca verso i bisogni degli stakeholders, in particolare le imprese.

CONTENUTI

AIRI contribuisce ad indirizzare i contenuti di FP10 con le indicazioni che emergono dall’analisi di technology assessment e foresight svolta nella XI edizione del volume “Le innovazioni del prossimo futuro” (pubblicazione prevista per inizio 2025).

Il volume, elaborato insieme ai suoi soci, raccoglie oltre **130 scenari di breve medio termine** afferenti a tecnologie considerate ad alto impatto socioeconomico per il contesto industriale italiano ed europeo, in relazione a dieci settori applicativi: Ambiente e transizione circolare, Chimica e materiali, Edilizia e costruzioni, Energia, Farmaceutica, Meccatronica, Microelettronica e semiconduttori, Tecnologie digitali, Trasporti e mobilità, Spazio.

Le imprese italiane attive in settori afferenti ai settori analizzati dallo studio sono oltre il 15% del totale e rappresentano circa il 60% totale della spesa R&S e il 50% del totale degli addetti R&S in Italia.